

→ **Carmin Abate** cuoco, è stato travolto da una frana mentre era al lavoro ai fornelli

→ **La denuncia** di Legambiente: «Bisogna lavorare sul consolidamento dei costoni di roccia»

La costa d'Amalfi si sbriciola ad Atrani Morto uno chef nel suo ristorante

La Costiera lentamente muore per sfaldamento progressivo: negli ultimi sette mesi, una decina di eventi franosi, il più grave a maggio, quando a Vietri venne giù un'intera parete rocciosa.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Alla fine viene difficile dare torto al sindaco di Atrani, Nicola Carrano, che parla di «tragedia annunciata». Non è una frase fatta: bastano due giorni di pioggia, ma talvolta anche uno solo, e la Costiera amalfitana si sbriciola come un biscotto. Stavolta a farne le spese è stato un cuoco quarantatreenne di Tramonti, Carmine Abate, uno che si sudava la pagnotta. Ieri mattina ha cercato di arrivare al lavoro in macchina, ma si è dovuto fermare all'altezza di Ravello perché una frana aveva interrotto i collegamenti tra la collina e il mare. Non s'è perso d'animo e ha proseguito a piedi. È entrato nel ristorante per il quale lavorava da circa un anno, «Da Zaccaria», nel momento stesso in cui un masso alto dodici metri e largo undici, del peso di diverse tonnellate, sfondava la tettoia del locale, posto su uno spuntone di roccia che divide il comune di Atrani da quello di Amalfi. Non ha fatto in tempo a mettersi in salvo, Abate: è rimasto sepolto sotto una montagna di detriti.

Lo hanno raccolto che ancora respirava, è morto praticamente tra le braccia dei soccorritori. Lascia la moglie e due figlie. Più che ai capricci della natura, l'ennesima vittima del dissesto idrogeologico è ascrivibile alla lunga sequela di stupri ambientali cui la Costa d'Amalfi, patrimonio mondiale dell'umanità sotto tutela dell'Unesco, è sottoposta ininterrottamente da decenni. Tra ottobre e aprile la Statale 163, un gomito di curve panoramiche tra la montagna e il mare, rimane chiusa al traffico per lunghi periodi, bersagliata da frequenti smottamenti. Si sono arresi perfino gli operatori turistici: i grandi alberghi di Amalfi, Praiano, Positano, Conca dei Mari-



Foto di Cesare Abbate/Ansa

Una immagine inusuale di una strada ad Ischia travolta da una mareggiata

IL CASO

Gli allagamenti del Serchio: «Per 2 mesi case sott'acqua»

«Pezzi di territorio resteranno allagati per mesi». È quanto prevede il sindaco di Vecchiano (Pisa), Rodolfo Pardini, per il deflusso della piena del Serchio dai terreni allagati. Pardini ne ha parlato nell'incontro con il vicesegretario del Pd Enrico Letta. Vecchiano è il comune dove a Natale si è aperta una delle due falle negli argini del Serchio che ha causato l'esondazione. «Ci sono case, nell'area cosiddetta della Bonifica, che resteranno nell'acqua altri due mesi». Pardini ha anche affrontato la questione dei risarcimenti: «Bertolaso ci ha già detto che non ci sono le risorse necessarie per rifondere completamente i danni». E chiarisce: «Nella zona allagata ci sono 150 imprese industriali e commerciali più 100 aziende agricole in ginocchio; oltre 2.000 lavoratori rischiano il posto».

ni chiudono i battenti a Ognissanti per riaprirli solo nella settimana di Pasqua. Con tanti saluti alla destagionalizzazione dei flussi.

La Costiera lentamente muore per sfaldamento progressivo: negli ultimi sette mesi, una decina di eventi franosi e solo per miracolo non ci sono scappati altri morti. Il più grave a maggio, quando a Vietri venne giù un'intera parete rocciosa, sfiorando alcuni operai al lavoro nel cantiere di un grande albergo. Sulla tragedia di Atrani indaga la magistratura: dovranno districarsi, i pm, in un dedalo di competenze. La montagna da cui si è staccato il lastrone di roccia che ha ucciso Abate appartiene alla Provincia, la strada su cui sorge il ristorante all'Anas. Ma su questo territorio in teoria ipercontrollato e violentatori dell'ambiente agiscono indisturbati: sbancano le rocce per costruire o ampliare abusivamente, deviano il corso dei torrenti, disboscano a loro piacimento. «L'86% dei comuni campani sono classificati a rischio idroge-

ologico. E la provincia più fragile è proprio quella di Salerno con il 99% delle amministrazioni a rischio», denuncia Legambiente. Numeri da brividi che, però, non smuovono nessuno: «In Campania manca del tutto una politica di manutenzione del territorio. Si interviene

Ischia e la mareggiata Nell'isola il mare ha completamente invaso il piazzale Aragonese

con i rattoppi dopo ogni tragedia per poi dimenticare di fare lavori di manutenzione, bonifica e protezione». E allora, basta una giornata di pioggia e mare grosso per costruire scenari apocalittici: a Ischia, dove il 10 novembre scorso una ragazza fu uccisa da una valanga di fango abbattutasi su Casamicciola, il mare ha completamente invaso il piazzale Aragonese. ❖